

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

Promos Italia S.c.r.l., nata a seguito del processo di riforma del sistema camerale avviato con il D.lgs 219/2016, è attiva dal 1° febbraio 2019.

Con la costituzione della Società:

- si è dato seguito ed attuazione al percorso di razionalizzazione dell'intero sistema camerale
- sono state messe in campo competenze, su base locale e nazionale, funzionali a supportare il processo di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese italiane e favorire il successo del Made in Italy nel mondo.

Nel corso del 2020 la compagine societaria si è ampliata e alla data del 31 dicembre 2020 ne fanno parte: Unioncamere Nazionale, 12 Camere di commercio tra cui Genova, Milano-Monza Brianza-Lodi, Modena, Pordenone-Udine, Ravenna, Bergamo, Caserta, Cosenza, Catanzaro, Pisa, Perugia, Salerno e due Unioni Regionali: Unioncamere Lombardia e Unioncamere Emilia Romagna.

In data 26 giugno 2020, è stato acquistato il ramo d'azienda "Sistema di tracciabilità delle filiere" di Unionfiliera – Associazione per la valorizzazione e la tutela delle filiere del "Made in Italy".

Promos Italia S.c.r.l., in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e a pubblicare, contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario che deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi dell'art. 14, del d.lgs. 175/2016:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la

sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo di Promos Italia S.c.r.l ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel futuro come azienda di servizi e a creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22), - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2.1 lett. a) del nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza (d. lgs. 14 del 2019, poi modificato con successivi correttivi) definisce lo stato di crisi dell'impresa come *lo stato di squilibrio economico-finanziario che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate*".

Lo stesso Codice all'art. 2.1 lett.b) definisce l'insolvenza come la situazione del debitore che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrano che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"*.

In tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *"la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento"*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Promos Italia S.c.r.l. (di seguito anche "Promos Italia" o "la Società"), è una società consortile a responsabilità limitata a capitale interamente pubblico ed è una struttura del Sistema Camerale italiano. Hanno aderito alla costituzione del consorzio Unioncamere Nazionale, soggetto di riferimento per l'internazionalizzazione del sistema camerale, Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, Camera di commercio di Pordenone Udine, Camera di commercio di Ravenna, Camera di commercio di Modena, Camera di commercio di Genova.

È doveroso segnalare che, alla data di stesura della presente relazione la compagine societaria si è allargata con l'ingresso di nuovi Soci a seguito della cessione di quote societarie da parte della CCIAA di Pordenone-Udine e di Unioncamere Nazionale a favore di altre Camere di commercio: Bergamo, Caserta, Cosenza, Catanzaro, Pisa, Perugia e Salerno e di Unioncamere Emilia Romagna.

Promos Italia è strettamente indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dei Consorziati e l'attività, svolta prevalentemente in favore o su richiesta dei Consorziati, è relativa all'informazione, formazione, supporto organizzativo ed assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali nonché la collaborazione con ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, SACE SIMEST e Cassa Depositi e Prestiti, per la diffusione e le ricadute operative a livello aziendale delle loro iniziative.

In tal senso la maggior parte delle attività sono realizzate direttamente su incarico dei Soci e solo una parte di esse presenta un comune rischio di impresa.

I proventi generati dalla Società derivano infatti da:

- servizi Consortili Generali, che si sostanziano nelle attività core necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali di promozione dell'internazionalizzazione, come ad es. tutte le iniziative in materia di:
 - a) Informazione, Primo Orientamento, Formazione, Assistenza
 - b) Comunicazione e promozione
 - c) Programmazione e sviluppo.

- Servizi Consortili Specifici che Promos Italia s.c.r.l. realizza su richiesta delle Camere consorziate, in base alle specifiche esigenze e caratteristiche peculiari del sistema imprenditoriale. Trovano collocazione in questa voce, ad es. le attività di assistenza alle imprese, di orientamento ai mercati, formazione manageriale, incoming buyers, percorsi di digital export, promozione per l'attrattività territoriale e gli investimenti esteri, oltre ad altri progetti speciali di singoli territori. La realizzazione di ogni servizio consortile specifico prevede la definizione condivisa tra l'azienda consortile e la singola Camera di Commercio di un preventivo dedicato, formulato sulla base del costo della prestazione comprensivo anche del costo di iva indetraibile e della quota parte dei costi generali. I costi di tali servizi, come previsto dal codice degli appalti per le società in house, sono oggetto di verifica di congruità da parte dei committenti consorziati. La realizzazione di tali progetti avviene anche attraverso altri soggetti che, direttamente o indirettamente, partecipano economicamente alla realizzazione delle iniziative, quali ad esempio le stesse imprese afferenti alle Camere di Commercio, enti pubblici come Regione Lombardia attraverso un accordo di programma con Unioncamere Lombardia, la Commissione Europea, etc.
- Oltre ai servizi consortili la Camera di Milano contribuisce, come previsto dal regolamento consortile, alla copertura dei costi della sede di Via Meravigli, 7 per gli spazi occupati dal personale di linea.
- Servizi a mercato, tali servizi, che si configurano come attività puramente commerciali sempre coerenti con l'oggetto sociale e la mission della Società, sono finalizzati a generare economie di scala e ridurre la contribuzione da parte dei Soci. La Società può erogare servizi sul mercato nel rispetto della normativa che disciplina l'in house providing, di cui all'articolo 16 del D.Lgs. n. 175/2016.

Con riferimento alle fattispecie sopra descritte, la valutazione in merito al rischio connesso alle attività deve tenere conto dei seguenti aspetti:

1. Rischi di mercato – considerato che la natura consortile della Società identifica come principali clienti le Camere di commercio e di riflesso le imprese o altri stakeholder afferenti ai singoli territori di competenza camerale, i rischi di crisi aziendale sono limitatissimi.
2. Rischi operativi - la Società essendo una consortile opera in prevalenza su mandato dei propri Soci ed è quindi soggetta alle priorità, strategie e obiettivi definiti dai Soci stessi. Per cui, avendo i Soci la funzione istituzionale di supporto all'internazionalizzazione delle imprese, non ci sono rischi se non limitatamente alle disponibilità finanziarie delle Camere di commercio stesse
3. Rischi finanziari – la natura della società garantisce la copertura dei costi attraverso corrispettivi e contributi da parte dei soci e pertanto non si ravvisano rischi finanziari anche per assenza di debiti verso banche o altri finanziatori

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, e sulla base delle caratteristiche dell'impresa e della sua attuale struttura e delle attività correlate sopra descritte, la Società, tenuto conto delle peculiarità di Promos Italia azienda consortile, e del settore al quale essa appartiene, ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Considerata la recente costituzione di Promos Italia S.c.r.l risulta difficile effettuare un'analisi rispetto agli indici e i margini di bilancio di seguito indicati e comunemente utilizzati per questo tipo di analisi. Essa è più efficace se effettuata in un arco temporale più ampio, grazie al quale è possibile valutare l'andamento delle principali grandezze pertanto ci si riserva di ampliare ed approfondire l'analisi nel corso dei prossimi esercizi.

Gli indici e i margini individuati sono stati valutati come i più idonei a definire la situazione aziendale in ragione, come precedentemente illustrato, delle caratteristiche di settore e aziendali, nonché dell'area di attività. L'indice di disponibilità evidenzia la capacità di far fronte alle passività correnti, mentre EBITDA, EBIT, ROE e ROI rappresentano i principali indicatori di redditività.

		Anno n	Anno n-1
Indice di disponibilità	Attivo circolante		
	Passività correnti		
EBITDA	Valore produzione -		
	Costi produzione netti		
EBIT	Valore produzione -		
	Costi produzione		
ROE	Utile d'esercizio		
	Patrimonio netto		
ROI	Reddito operativo (EBIT)		
	Totale impieghi		

2.2. Indicatori prospettici

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

	Anno n+1
Risultato netto	

L'indicatore evidenzia la capacità di realizzare le attività affidate dai Soci, opportunamente integrate con altre attività finalizzate al conseguimento di economie di scale e di recuperi di efficienza senza dover richiedere l'intervento del Socio per la copertura di eventuali perdite.

Il conto economico previsionale si basa sull'allocazione ottimale delle risorse produttive della società nei singoli servizi erogati.

Fatta salva l'assenza di rischi economico-finanziari, proprio per la natura consortile della società, si individua quindi come indice di efficienza della Società la capacità di Promos Italia di ottimizzare la propria struttura dei costi, garantendo l'erogazione dei servizi verso i propri Soci.

In sede di Preventivo questa percentuale viene stimata pari al 100%.

3. MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'Assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2020

Si procede all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2020, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ

Promos Italia S.c.r.l. è una società consortile a responsabilità limitata costituita ai sensi degli articoli 2615-ter e 2462 e seguenti del codice civile, non ha scopo di lucro ed è “organismo di diritto pubblico” ai sensi dell’articolo 3, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016.

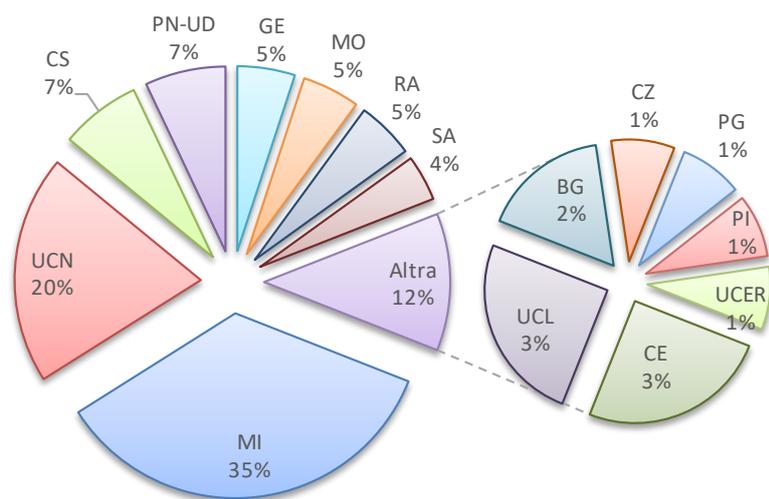
La Società è a capitale interamente pubblico ed è una struttura del Sistema camerale italiano, ai sensi dell’articolo 1, comma 2, della Legge n. 580/1993, come successivamente modificata. In base al proprio Statuto Promos Italia S.c.r.l. è strettamente indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dei consorziati ai sensi delle disposizioni di legge e, in particolare, dell’art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016 e dell’art. 2, comma 2, lett. d), della Legge n. 580/1993.

L’attività caratteristica della Società è svolta prevalentemente in favore o su richiesta dei consorziati. In particolare, oltre l’80% del fatturato della Società è effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dalle amministrazioni controllanti socie. La produzione ulteriore rispetto a detto limite è consentita se la stessa permette di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell’attività principale. La Società opera nei confronti dei suoi Soci secondo il modello dell’in-house providing, nel rispetto delle normative nazionali e delle direttive regionali in materia, nonché è soggetta ai poteri di indirizzo e controllo analogamente a quelli che i Soci esercitano sui propri uffici e servizi.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L’assetto proprietario della Società al 31 dicembre 2020 è il seguente:

Capitale Sociale	2.000.000	100%
CCIAA Milano Monza Brianza Lodi	700.000	35%
Unioncamere Nazionale	400.000	20%
CCIAA Cosenza	140.000	7%
CCIAA Pordenone Udine	140.000	7%
CCIAA Genova	100.000	5%
CCIAA Modena	100.000	5%
CCIAA Ravenna	100.000	5%
CCIAA Salerno	80.000	4%
CCIAA Caserta	60.000	3%
Unioncamere Lombardia	60.000	3%
CCIAA Bergamo	40.000	2%
CCIAA Catanzaro	20.000	1%
CCIAA Perugia	20.000	1%
CCIAA Pisa	20.000	1%
Unioncamere Emilia Romagna	20.000	1%



3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri, di cui uno con funzioni di Presidente, nominato dall'Assemblea dei Soci in data 18 aprile 2018. L'art. 17.2 del nuovo Statuto prevede che l'organo amministrativo in carica alla data di approvazione dello Statuto stesso, prosegua il proprio mandato fino alla sua originaria scadenza, prevista alla data dell'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2020.

I Componenti il Consiglio di Amministrazione sono:

Presidente: Giovanni Da Pozzo

Consigliere: Anna Mareschi Danieli

Consigliere: Carlo Valli

Consigliere: Achille Giacchetta

Consigliere: Francesca Federzoni

4. ORGANO DI CONTROLLO – COLLEGIO SINDACALE

L'articolo 23 dello Statuto prevede che l'Assemblea provveda a nominare il Sindaco unico ovvero il Collegio Sindacale, quest'ultimo composto di tre membri effettivi, uno dei quali con funzione di Presidente del Collegio, e due Sindaci supplenti. Al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze compete da designazione di un membro effettivo ciascuno. Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota del 19 luglio 2019, ha espresso l'opportunità che "le funzioni di controllo interno siano assicurate mediante la costituzione del Collegio Sindacale", al fine di garantire lo svolgimento della funzione di vigilanza del medesimo Ministero. L'assemblea del 25 maggio 2020 ha provveduto alla costituzione del Collegio Sindacale per il triennio 2020-2022, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno di esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2022, recependo le designazioni dei Sindaci effettivi effettuate dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero dell'Economia, nominando il Presidente del Collegio Sindacale e due Sindaci supplenti.

I componenti il Collegio Sindacale sono:

Presidente: Antonio Guastoni

Sindaci effettivi: Angelina Martone (MEF), Ilaria Maria Beatrice Realfonzo (MISE)

Sindaci supplenti: Simone Bruno, Valdosti Emanuela

5. ORGANO DI CONTROLLO – COMITATO DI CONTROLLO ANALOGO

L'organo per il controllo analogo è costituito da un comitato nominato dall'Assemblea tra i Soci medesimi, in carica sino alla data dell'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2020. È istituito ai sensi dell'art. 24 dello statuto, richiesto per legge per le società che operano secondo il modello dell'in house providing, ha il compito di vigilare sulla corretta attuazione da parte dell'organo amministrativo degli indirizzi strategici deliberati dall'assemblea dei Soci.

I componenti il Comitato per il Controllo Analogico sono:

Presidente: Alessandro Curti

Componente: Maria Lucia Pilutti

Componente: Domenico Mauriello

Il presidente Alessandro Curti è decaduto dalla carica in data 14.09.2020 ai sensi dell'art. 24.4 dello statuto a seguito della decadenza degli organi della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Ravenna a seguito dell'art. 61 del D.L. 104/2020, convertito in L. 126/2020"

7. ORGANISMO DI CONTROLLO – SOCIETA' DI REVISIONE

L'articolo 23, comma 4 dello Statuto, come modificato con delibera dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 4 marzo 2020, prevede che l'incarico di revisore legale dei conti sia affidato a revisori legali o società di revisione iscritte nell'apposito registro, escludendo la possibilità, prima della modifica prevista, di far svolgere la revisione legale dei conti al Sindaco unico o al Collegio Sindacale. Nella citata delibera assembleare del 4 marzo 2020 si è stabilito, altresì, di mantenere in vigore la precedente formulazione dell'articolo 23 fino alla data di approvazione del bilancio consuntivo 2019, approvato nell'assemblea del 25 maggio 2020. La Società ha nel frattempo espletato le procedure di legge per l'individuazione del soggetto a cui affidare l'incarico di revisore legale dei conti, che è stato conferito dall'assemblea dei soci del 25 maggio 2020, per gli esercizi 2020, 2021 e 2022, a BDO Italia S.p.A.

7. IL PERSONALE.

L'Assemblea straordinaria del 31 gennaio 2020 ha deliberato l'aumento di capitale sociale ad Euro 2.000.000,00 eseguito in parte con i conferimenti in natura ed in parte in denaro.

L'aumento del capitale sociale è stato interamente eseguito. I rapporti di lavoro degli addetti dei rami d'azienda sono proseguiti in continuità di ruolo e funzioni.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2020 è la seguente:

Organico	31/12/2020	31/12/2019
Dirigenti	4	4
Quadri	17	16
Impiegati	53	50
Totale	74	70

La Società ha provveduto – ai sensi dell'art. 25, co.1, del d.lgs. 175/2016 - a effettuare la ricognizione del personale in servizio al 31/12/2020.

Oltre alla sede di via Meravigli 7, sono state aperte le seguenti unità locali

Indirizzo delle altre sedi operative
Via Meravigli 7 Milano (MI)
Via Carcano 14 Cantù (CO)
Via De Marini 1 Genova (GE)
Piazza Cambiagli 9 Monza (MB)
Via Ganaceto 134 Modena (MO)
Viale Farini 14 Ravenna (RA)

Via Morpugo 4 Udine (UD)
Piazza Sallustio, 9 (RM)
Via Pianette, 1 Montalto Uffugo (CS)

Promos Italia ha provveduto a nominare l'arch. Sandro Peritore di Tecnoservicecamere scpa Responsabile per la Sicurezza e Prevenzione sui luoghi di lavoro (RSPP) che ha provveduto a redigere, in collaborazione con il Datore di Lavoro, Responsabili del Lavoratori per la Sicurezza e Medico Competente, il Documento di Valutazione dei Rischi.

A tal fine sono stati eseguiti sopralluoghi presso ogni unità locale e si è proceduto ad aggiornare ed uniformare i documenti preesistenti.

Il servizio di medicina del lavoro è stato affidato alla società Supra Safety srl che garantisce lo svolgimento del servizio sull'intero territorio nazionale. Alla nomina del medico coordinatore, individuato nella dott.ssa Beatrice Trevisani, è stato nominato un medico di riferimento per ciascuna sede.

A causa dell'intervenuta situazione di emergenza epidemiologica da Covid-19, a partire da marzo 2020 il personale dipendente di Promos Italia ha lavorato alternando la presenza presso gli uffici aziendali con periodi in cui la prestazione lavorativa è stata svolta in modalità agile. In assenza di una specifica contrattazione aziendale in materia, si è beneficiato della possibilità di avviare lo smart working tramite una procedura semplificata, come disciplinata dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di marzo 2020. Tale procedura straordinaria è stata più volte rinnovata da successivi decreti ed è tuttora in vigore.

8. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2020.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

8.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e al precedente;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti
- analisi dello scenario economico dell'esercizio successivo

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati più rilevanti nel periodo oggetto di esame.

		2020	2019	2018
Indice di disponibilità	Attivo circolante	6.580.375	6.040.422	298.055
	Passività correnti	3.147.838	3.021.304	102.013
		2,09	2,00	2,92
EBITDA	Valore produzione -	9.007.583	8.973.214	-
	Costi produzione netti	8.503.783	8.782.919	164.623
		503.800	190.295	164.623
EBIT	Valore produzione -	9.007.583	8.973.214	-
	Costi produzione	8.632.232	8.903.000	165.078
		375.351	70.215	165.078
ROE	Utile d'esercizio	309.669	19.502	-
	Patrimonio netto	2.177.031	1.867.361	152.140
		14,2%	1,0%	-76,9%
ROI	Reddito operativo (EBIT)	375.351	70.215	-
	Totale impieghi	7.039.136	6.528.209	299.873
		5,3%	1,1%	-55,0%

L'analisi dello stato patrimoniale e del conto economico al 31/12/2020 di Promos Italia S.c.r.l evidenzia i seguenti elementi:

- Il patrimonio netto è pari a € 2.177K in aumento rispetto all'esercizio precedente. Il capitale è quindi composto dall'aumento di capitale del 2019, dalla riserva legale, Utili (perdite) portati a nuovo e dall'utile di fine esercizio 2020;
- I crediti ammontano complessivamente ad € 3.890K di cui € 574K riferibili ai crediti verso clienti, che risultano maturati in ragione di rapporti contrattuali. I crediti nei confronti dei clienti si riferiscono principalmente ai voucher sul bando internazionalizzazione 2019 della Camera di Commercio di Milano MonzaBrianza Lodi e sul Bando Cresci 2020. € 417k sono altri crediti e i crediti tributari. € 2.899K sono crediti verso controllanti e sono relativi principalmente a servizi consortili, servizi specifici, e contributi ai sensi del regolamento consortile, sono espressi al netto dei conguagli ai Soci, e pertanto non si riscontrano criticità nell'incasso.
- Le disponibilità liquide ammontano ad € 2.690K
- La Società, come detto, non ha debiti di natura finanziaria
- I debiti ammontano complessivamente ad € 2.805K, di cui i principali si riferiscono a: € 837K debiti verso fornitori per erogazione dei servizi attinenti l'attività di sostegno alle imprese in ambito d'internazionalizzazione, oltre a servizi per il funzionamento della società; € 61K addebiti da parte delle Camere socie delle utenze connesse agli spazi dati in comodato per le unità locali e addebiti per pulizie, vigilanza, telefono, assicurazioni spazi, utenze da parte del socio Camera di Milano, il quale riconosce contributo specifico a copertura dei costi degli spazi occupati dal personale di linea. € 303K sono debiti verso imprese sottoposte al controllo

delle controllanti e sono relativi principalmente a rapporti commerciali in essere relativi a prestazioni di servizi contrattualizzate. € 246K debiti verso l'erario (IRES e IRAP), € 252K verso istituti di previdenza ed € 1.104K gli altri debiti che includono l'importo relativo ai compensi maturati e dovuti ai dipendenti della Società

- Il valore della produzione è stato pari a € 9.007K. La variazione rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente determinata dal rilascio del Fondo costituito nel 2019, in riduzione dell'impegno economico dei soci, ai sensi dell'art. 6 del regolamento consortile (€ 107K)
- L'EBITDA è stato pari a circa € 504K
- L'utile d'esercizio è stato pari a € 310K

In questo quadro l'analisi dei principali indici patrimoniali finanziari ed economici individuati quali strumenti per la valutazione del rischio all'interno del programma evidenzia:

- L'indice di disponibilità superiore ad 1 indica una situazione di equilibrio in quanto l'azienda può far fronte a più della metà delle passività correnti tramite liquidità,
- La Società ha chiuso l'esercizio 2020 in utile. Gli indicatori economici confermano il buon andamento aziendale con EBIT, EBIDTA e ROE positivi.

Infine, nel corso dell'esercizio 2020, la Società ha avuto un indice di efficienza calcolato come costo della linea imputato sui progetti su costo del personale totale di linea, pari al 100%, evitando l'erogazione di contributi come da regolamento consortile.

Per quanto riguarda l'analisi prospettica il budget 2021 prevede un utile pari ad € 14k.

Per effetto delle criticità rappresentate dal Coronavirus, si potrebbe rendere necessaria una revisione del budget con diversa proporzione tra corrispettivi e contributi da parte dei soci.

	2021
Risultato netto	14.446

9. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che non vi sia il rischio di crisi aziendale relativo alla Società.

Sia l'analisi degli indici e dei margini che l'indicatore prospettico appaiono escludere rischi di natura finanziaria ed economica sia per il tipo di attività svolta dalla Società sia per la sua struttura patrimoniale e finanziaria caratterizzata dall'assenza di debiti verso istituti bancari o simili.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".

In base al co. 4:

"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".

In base al co. 5:

"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art.6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	<p>La Società ha adottato</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento consortile - Regolamento di funzionamento del Comitato per il controllo analogo - Regolamento interno per l'assunzione del personale - Regolamento interno per la disciplina dell'esercizio del diritto di accesso civico, accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti da Promos Italia srl e all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge 241/1990 - Regolamento per il conferimento di incarichi ad esperti esterni a Promos Italia - Regolamento degli acquisti di servizi e forniture sotto soglia di Promos Italia s.c.r.l. - Atto di indirizzo per le politiche sul personale - Procedura rimborso spese di viaggio - Processo degli acquisti in Promos Italia - Regolamento di contabilità 	
Art.6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società, in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di una struttura di Internal Audit, tuttavia è presente una funzione di

			controllo di gestione che monitora l'andamento delle attività sotto il profilo economico e finanziario.
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001; - Organismo di Vigilanza - Codice Etico e di comportamento; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

Milano, 31 Marzo 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Da Pozzo Giovanni)